

**BOLLETTINO** Ieri quasi 27mila casi su oltre 201mila tamponi, decedute altre 217 persone

# Aumentano ancora contagi e morti «Attivabili 10.300 letti di intensiva»

Vertice tra Boccia e Regioni, Arcuri: «Raffreddare la curva o il sistema sanitario non può tenere». Gimbe: «In certe aree serve lockdown»

■ Sono 26.831 i nuovi positivi al Covid-19 individuati ieri in Italia, per un totale di 616.595 dall'inizio della pandemia, secondo il bollettino del ministero della Salute. Dato giornaliero quindi ancora in aumento rispetto ai 24.991 di mercoledì. Nuovo record di tamponi analizzati: sono stati 201.452, circa 2.500 più di due giorni fa. Il tasso di positività - vale a dire il rapporto tra i casi e i test effettuati - è del 13,3%. Cresce leggermente anche il numero di persone decedute: 217 contro le 205 di mercoledì, per un totale di 38.122 dall'inizio della pandemia. Nuovo aumento di pazienti ricoverati: 115 nelle terapie intensive (totale 1.651), anche se il trend di crescita giornaliero mostra una tendenza al calo. Nei reparti ordinari ci sono ora 15.964 pazienti, con un incremento di 983 unità. Ma si registra anche un balzo dei guariti e dimessi, 3.878 in 24 ore. Il numero degli attualmente positivi sfiora quota 300mila: 299.191. A livello regionale il maggior numero di casi si registra sempre in Lombardia (7.339), seguita di

Campania (3.103), Piemonte (2.585) e Veneto (2.109).

Il consueto monitoraggio della fondazione Gimbe, riferito alla settimana 21-27 ottobre, ha rilevato rispetto alla precedente, un aumento del 108% dei decessi e dell'89% dei nuovi casi. «Dati ed evidenze scientifiche dimostrano che le misure dei tre Dpcm - spiega la fondazione - sono insufficienti e tardive e che i valori di Rt sottostimano ampiamente la velocità con cui si diffonde il virus». «In alcune aree del Paese non è più procrastinabile il lockdown totale per arginare il contagio diffuso e ridurre la pressione sugli ospedali», afferma il presidente Nino Cartabellotta.

Ieri riunione convocata dal ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia con il commissario Domenico Arcuri e i governatori su test, terapie intensive e risorse reti ospedaliere. Boccia ha assicurato che sono immediatamente attivabili oltre 10.300 posti di terapia intensiva, tra quelli già attivi nelle singole Regioni e quelli attivabili grazie ai

materiali inviati dal commissario. «Ora serve il massimo impegno per chi è in corsia e per i pazienti, tutti al lavoro e senza polemiche; le polemiche non le capirebbe nessuno e sarebbero imperdonabili», avrebbe detto Boccia ai governatori. Arcuri ha invece detto che è stata conclusa l'acquisizione di altri 10 milioni di test rapidi su tampone nasofaringeo. «Se non raffreddiamo la curva, nessun sistema sanitario può tenere», ha detto in conferenza stampa spiegando che «rispetto a marzo siamo in un altro mondo. Oggi noi rincorriamo il virus ma riusciamo a limitarne i danni». ■



Protesta dei lavoratori delle scuole di danza a Roma LaPresse



Peso: 33%